



CITTÀ DI MORBEGNO

Provincia di Sondrio

Deliberazione numero: 14

In data: 07/04/2014

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica straordinaria di prima convocazione

OGGETTO: ADOZIONE PIANO ATTUATIVO DI GESTIONE DEL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLIS) DELLA BOSCA AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005 E SMI..

L'anno duemilaquattordici il giorno sette del mese di Aprile, alle ore 20.30, presso la sala consiliare, su invito del Sindaco contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, come previsto dall'art.11 dello Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti Consiglieri:

	Presente
Rapella Alba	SI
Ciapponi Stefano	SI
Paniga Massimiliano	SI
Angelini Giulio	SI
Mantegazza Monica	SI
Monti Mauro	SI
Marchini Franco	SI
Muccio Oreste	SI
Orreggioni Matteo	SI
Cavalli Daniela	SI
Rapella Alessandro	SI
Pincioli Cristina	SI
Fanchi Davide	SI
Broggi Aldo	SI
Marra Salvatore	SI
Ruggeri Andrea	SI
Rovedatti Angelo	SI
Parolini Tiziana	SI
Marchesini Enrico	SI
Franchi Elvio	SI
Santi Massimo	SI

Totale Presenti: 21 Totale assenti: 0

Partecipa alla seduta il Segretario, Della Torre Martino

Il Sindaco, Rapella Alba, constatata la legalità dell'adunanza per aver adempiuto a tutte le formalità previste dallo Statuto (art.11), riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a trattare la pratica segnata all'ordine del giorno.

OGGETTO: ADOZIONE PIANO ATTUATIVO DI GESTIONE DEL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLIS) DELLA BOSCA AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005 E SMI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con deliberazione della Giunta Regionale n. 49319 del 31/03/2000 è stato riconosciuto il Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Bosca in Comune di Morbegno.

Evidenziato che tale Parco costituisce, nell'ambito del fondovalle valtellinese, una significativa porzione di territorio che conserva spiccati elementi di naturalità e di paesaggio agricolo e pertanto rappresenta un nodo importante per la riqualificazione ambientale del territorio locale.

Ricordato che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 22/04/2002, il Comune di Morbegno approvò una convenzione novennale per la gestione del PLIS con la Comunità Montana Valtellina di Morbegno con la quale veniva istituito altresì un Comitato di Gestione che ancora oggi svolge le proprie funzioni.

Ricordato altresì che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 93 del 27/12/2006 venne approvata una specifica Convenzione tra il Comune di Morbegno ed ERSAF – Ente Regionale per i servizi all'Agricoltura e alle Foreste, in forza della quale è stato affidato a tale soggetto l'incarico di Direzione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Bosca in Comune di Morbegno nonché le attività di gestione ordinaria e straordinaria sulla base dei finanziamenti appositamente messi a disposizione, avendo individuato nell'ERSAF il soggetto idoneo alla direzione del parco in quanto strumento operativo della Regione Lombardia nel settore agro-forestale per la conservazione e il recupero del territorio rurale, nonché Ente atto a provvedere ed a fornire agli Enti pubblici assistenza tecnica, collaborazione e consulenza nell'elaborazione dei programmi nel settore agro-forestale e del territorio rurale, ai sensi dell'art. 2, comma 3 della L.R. 12/01/2002 n. 3.

Considerato che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 81 del 04/12/2008 è stato adottato il Piano di Governo del Territorio del Comune di Morbegno, ai sensi della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i. e con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 08/05/2009 è stato approvato e divenuto efficace con la pubblicazione sul B.U.R.L. n. 43 del 28/10/2009;
- sono state effettuate delle varianti minori e delle rettifiche al PGT di cui sopra negli anni successivi alla sua prima adozione senza però modificarne l'impostazione originaria.
- il Piano di Governo del Territorio contiene nella cartografia di piano il perimetro del Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Bosca riconosciuto con D.G.R. n. 49319 del 31/03/2000 e ne individua altresì l'ampliamento comprendendo il grosso appezzamento agricolo della Bonifica (aree agricole E2) oltreché i terreni agricoli compresi fra il Torrente Tovate e il Ponte di Paniga a sud della strada provinciale Valeriana e delle ulteriori porzioni di territorio comunale verso ovest sino al Ponte di Ganda.

Ricordato che il PLIS è un istituto che viene previsto e regolato dagli strumenti urbanistici comunali e trova le sue previsioni fondanti negli atti di PGT .

Rammentato che il Piano di Governo del Territorio del Comune di Morbegno ha inteso ampliare il PLIS in relazione alla vocazione complessiva delle nuove aree che ben rappresentano e fungono da supporto alla rete ecologica regionale e più precisamente rafforzano il corridoio ecologico che corre lungo l'asta fluviale dell'Adda, ponendo un'ulteriore salvaguardia di tipo ambientale.

Dato atto che le nuove porzioni di territorio incluse nel perimetro in ampliamento sono destinate dal PGT a:

- aree agricole;
- aree non soggette a trasformazione urbanistica;
- aree a servizi pubblici prevalentemente destinate a verde attrezzato per la fruizione pubblica.

Ricordato che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale già individua il grosso appezzamento agricolo della Bonifica (aree agricole E2) quale area in ampliamento del PLIS in coerenza con quanto previsto dal PGT del comune di Morbegno e la Provincia di Sondrio in più occasioni ha auspicato l'ampliamento del Parco comprendendo aree appartenenti al Comune di Talamona.

Rammentato che generalmente i PLIS comprendono il territorio di più comuni e per questo è più facile individuarne la sovra-comunalità, ma nel caso del PLIS del comune di Morbegno la sovra-comunalità è rappresentata dalla fruizione e dalla percezione delle aree da parte di una collettività che comprende anche i cittadini dei comuni limitrofi soprattutto del comune di Talamona che beneficia della sua immediata accessibilità al Parco, favorita dal sistema sottopasso ferroviario e dalla rete dei percorsi ciclopedonali a ridosso del fiume Adda.

Considerato altresì che le norme tecniche del Piano delle Regole del P.G.T., disciplinano le aree comprese nel PLIS e le aree individuate quali ampliamento del medesimo PLIS, ai seguenti articoli e nei seguenti modi:

art. 34 Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Bosca

34.1 generalità

Il Parco locale di Interesse Sovracomunale della Bosca riconosciuto con D.G.R. 31.03.2000/ n. 49319 comprende aree golenali del fiume Adda, il comparto agricolo di aree E2 – terreni per colture non specializzate di Campovico, aree per servizi pubblici ove sono localizzati due campetti sportivi ed un dismesso piccolo impianto di depurazione ed infine, nel capoluogo Morbegno, una corrispondente limitata fascia di larghezza variabile lungo l'Adda in aree agricole E2 con la presenza di un impianto NC non compatibile di trattamento inerti.

34.2 destinazioni d'uso

Le destinazioni d'uso principale, complementari/compatibili, non ammissibili per le aree di territorio comprese nel perimetro del Parco sono quelle di ciascuna area.

34.3 modalità di intervento

- i tipi di intervento ammissibili sono, nel rispetto della normativa del Piano delle Regole per ciascuna area, quelli stabiliti all'art.27 della L.R.12/2005 lettere a), b); fatti salvi gli interventi per servizi pubblici che sono possibili in tutte le tipologie di Legge.
- la definizione ulteriore degli interventi ammissibili sarà stabilita dal Piano di Gestione del Parco.

34.4 prescrizioni particolari

- Le prescrizioni particolari per gli interventi all'interno del perimetro del parco, oltre a quelle delle singole aree se non in contrasto, sono demandate al Piano di Gestione del Parco.

art. 35 Ampliamento del Parco Locale di Interesse Sovracomunale della Bosca

35.1 generalità

Le aree di Territorio Comunale di particolare valenza ambientale individuate come "Ampliamento della perimetrazione del Parco locale di Interesse Sovracomunale della Bosca"

riconosciuto con D.G.R. 31.03.2000/ n.49319 comprendono il grosso appezzamento agricolo della Bonifica (aree agricole E2) oltreché i terreni agricoli compresi fra il Torrente Tovate e il Ponte di Paniga a sud della strada provinciale Valeriana.

35.2 destinazioni d'uso

Le destinazioni d'uso principale, complementari/compatibili, non ammissibili per le aree di territorio comunale comprese nei comparti "Ampliamento del perimetro del Parco" sono quelle di ciascuna area.

35.3 modalità di intervento

- i tipi di intervento ammissibili sono, nel rispetto della normativa del Piano delle Regole per ciascuna area, quelli stabiliti all'art. 27 della L.R.12/2005 lettere a), b); fatti salvi gli interventi per servizi pubblici che sono possibili in tutte le tipologie di Legge.
- la definizione ulteriore degli interventi ammissibili sarà paritetica a quella stabilita dal Piano di Gestione del Parco per le aree comprese nel perimetro del Parco.

35.4 prescrizioni particolari

- Le prescrizioni particolari per gli interventi all'interno dei comparti "Ampliamento del perimetro del Parco", oltre a quelle delle singole aree se non in contrasto, sono paritetiche a quelle stabilite dal Piano di Gestione del Parco per le aree comprese nel perimetro del Parco.

Preso atto che lo strumento urbanistico demandata al Piano di Gestione del Parco la definizione degli ulteriori interventi ammissibili nelle aree comprese nel Parco locale di Interesse Sovra-comunale della Bosca e delle aree previste quali ampliamento dello stesso trattandole allo stesso modo, indipendentemente dal riconoscimento del PLIS nella sua interezza (PLIS riconosciuto da Regione Lombardia + aree in ampliamento) in quanto identificate di valore ambientale equivalente al "primo" PLIS.

Ricordato che sinora gli interventi eseguiti nell'ambito del Parco "riconosciuto" sono stati attuati sulla base del Programma Pluriennale degli Interventi predisposto dal Comune di Morbegno, quale Ente Gestore ed approvato dal Comitato di Gestione in data 09/12/2003.

Vista la normativa in materia ed in particolare la Delib. G.R. 12/12/2007 n. 8/6148 - Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (art. 34, comma 1, L.R. n. 86/1983; art. 3, comma 58, L.R. n. 1/2000) - pubblicata nel B.U. Lombardia 8 gennaio 2008, n. 2, suppl. straord. n. 1, la quale prevede tra gli strumenti adatti alla gestione dei PLIS i Piani Attuativi.

Dato atto che dall'esame congiunto delle norme di P.G.T. e delle disposizioni della D.G.R. 12/12/2007 n. 8/6148, si è ritenuto idoneo lo strumento del Piano Attuativo per la gestione del PLIS e del suo ampliamento.

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 27 del 17 febbraio 2011, avente per oggetto "Redazione piano di gestione del parco locale di interesse sovracomunale (plis) della Bosca.", con la quale l'amministrazione ha dato avvio al procedimento di redazione del Piano di Gestione ed altresì ha individuato le figure idonee per la redazione del piano.

Preso atto che in conseguenza di quanto sopra esposto si è costituito un gruppo di lavoro pluridisciplinare, composto da ERSAF, dalla dottoressa Naturalista Francesca Mogavero e dai dipendenti del Servizio Urbanistico del comune di Morbegno.

Constatato che il Piano Attuativo serve per meglio precisare le destinazioni urbanistiche e tutte le regole per il governo del territorio dal punto di vista ambientale e paesaggistico e nel caso ci fossero più Comuni aiuterebbe a omogeneizzare le regole fra loro.

Dato atto che come previsto dalla D.G.R. 12/12/2007 n. 8/6148 la Provincia esprime un parere sulla proposta di Piano Attuativo per verificare la rispondenza del piano agli obiettivi del Parco, alle indicazioni del PTCP e della Regione Lombardia e che detto parere è vincolante limitatamente ai contenuti prevalenti del PTCP su PGT definiti dall'art. 18 della L.R. n. 12/2005 e da quanto stabilito dall'atto di riconoscimento del Parco Locale di Interesse Sovracomunale.

Visto ora il parere preliminare della Provincia di Sondrio pervenuto in data 01/04/2014 prot. N. 5840 come di seguito riportato:

“Come previsto dalla DGR 8/6148 del 12 dicembre 2007 la Provincia riconosce, con deliberazione, le modifiche del perimetro dei PLIS previa verifica della valenza sovracomunale e esprime pareri tecnici sugli atti di pianificazione e programmazione.

Per quanto concerne la modifica del perimetro si evidenzia che la documentazione trasmessa non comprende convenzione/atto di accordo degli enti costituenti il PLIS (comune di Morbegno e Comunità Montana Valtellina di Morbegno) e una relazione descrittiva che evidenzi le motivazioni delle inclusioni come previsto dall'articolo 10 della DGR 6148 del 2007.

Per quanto concerne il piano attuativo, comprensivo del regolamento d'uso, si esprime parere favorevole alla sua approvazione in quanto rispetta gli obiettivi individuati in sede di riconoscimento del PLIS. A scopo collaborativo si rilevano alcune osservazioni riportate nell'istruttoria allegata.

Si resta in attesa delle integrazioni al fine del riconoscimento del nuovo perimetro del PLIS.”

Dato atto di quanto riportato e contenuto nell'istruttoria della Provincia e constatato che le norme di attuazione sono state modificate come richiesto dalla stessa.

Dato atto altresì, che il PLIS del Comune di Morbegno rientra nella seguente affermazione contenuta nella DGR più volte citata:

“Possono sussistere eccezionalmente PLIS sul territorio di un solo comune, purché vi siano almeno una fra le seguenti condizioni minime:

- *valenza intrinseca del bene protetto a carattere sovracomunale, per sua natura (monumento o sito di notorietà diffusa o di riferimento per tutta la comunità regionale) o per suo utilizzo/gestione: per esempio un parco magari di proprietà di più enti pubblici o fruito da cittadini provenienti da tutto il circondario;*
- *prima fase di avviamento di un parco individuato dal PTCP che nell'arco di un periodo, il più breve possibile, andrà ad ampliarsi ai comuni confinanti, i quali hanno esigenze di tempi più lunghi per la sua istituzione.”*

Atteso che: *“Per quanto concerne la modifica del perimetro si evidenzia che la documentazione trasmessa non comprende convenzione/atto di accordo degli enti costituenti il PLIS (comune di Morbegno e Comunità Montana Valtellina di Morbegno) e una relazione descrittiva che evidenzi le motivazioni delle inclusioni come previsto dall'articolo 10 della DGR 6148 del 2007.”* si precisa che:

- al momento il Comune di Morbegno non risulta essere convenzionato con la Comunità Montana Valtellina di Morbegno e che la DGR n. 6148 del 2007 al punto 7, prevede quale forma di gestione un distinguo tra l'ipotesi in cui l'area del parco ricada totalmente nel territorio di un solo Comune da quella in cui essa incida su più Comuni e conseguentemente consente che nel primo caso l'ente locale territorialmente competente provveda in via diretta alla gestione del parco ed assuma la qualità di ente gestore, senza la necessità di dar vita a un nuovo soggetto giuridico;

- gli elaborati descrittivi del Piano Attuativo contengono le motivazioni delle inclusioni come previsto dal punto 10 della DGR 6148 del 2007.

Ricordato che un eventuale nuovo convenzionamento con la Comunità Montana potrà essere riproposto nel successivo mandato amministrativo e soprattutto in occasione dell'inclusione di nuove aree appartenenti ai comuni limitrofi.

Ricordato che la proposta di Piano Attuativo di Gestione:

- è stata esaminata dal Comitato di Gestione della Bosca nella seduta del 12/03/2014;
- è stata presentata in un'assemblea pubblica in data 25/03/2014;
- è stata sottoposta al parere della Commissione per il Paesaggio Comunale che si è espressa favorevolmente in data 24/03/2014;
- è stata sottoposta al parere della Commissione Edilizia Comunale che si è espressa favorevolmente in data 27/03/2014;

Vista ora la seguente documentazione progettuale redatta in coerenza con le indicazioni della delibera di giunta regionale n. 8/6148 del 12/12/2007 ed in conformità al Piano di Governo del Territorio del Comune di Morbegno:

Elaborati descrittivi

- Elaborato 1
- Elaborato 2
- Elaborato 3

Elaborati cartografici

- Carta di disciplina delle aree – scala 1:5000
- Carta catastale – scala 1:5000
- Carta della pianificazione sovraordinata – scala 1:5000
- Carta dei tipi forestali – scala 1:5000
- Carta degli habitat NATURA 2000 – scala 1:5000
- Carta dell'uso del suolo – scala 1:5000
- Carta degli accessi e della viabilità – scala 1:5000
- Carta delle azioni – scala 1:5000

Norme tecniche di attuazione

Documentazione fotografica

SENTITA la competente commissione consiliare nella seduta del 01/04/2014.

RITENUTO per quanto sopra argomentato meritevole di adozione il Piano Attuativo di Gestione.

VISTO il vigente Piano di Governo del Territorio.

VISTA la D.G.R. 8/6148 del 12.12.2007.

VISTA la Legge Urbanistica 17.08.1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.

VISTA la legge regionale 11/03/2005 n°12 e succ. mod. ed int.

VISTO il D.Lgs. 267/'00 e s.m.i

UDITI i seguenti interventi:

Pinciroli:

Con questa delibera andiamo ad adottare il Piano di gestione del Parco della Bosca che si configura come un Piano Attuativo del Piano delle Regole specifico per determinare i contenuti della gestione del nostro PLIS. Il Piano di gestione non è uno strumento previsto per legge come obbligatorio per un Parco con queste caratteristiche, ma è una mera discrezionalità che abbiamo voluto mettere in atto per evitare di dare troppi contenuti sulla pianificazione interna del Parco nell'ambito dello strumento urbanistico generale. Avendo necessità di fare uno strumento più flessibile, ci sembrava che una volta date delle linee di indirizzo dei contenuti generali dentro il Piano delle Regole, fosse più opportuno demandare poi a questo strumento. I contenuti sono definiti, tanto per il Parco istituito con Decreto regionale quanto per le sue aree di ampliamento che sono state previste dentro il P.G.T. quando è stato approvato nel 2009. Si tratta di due propaggini, una che va verso il Ponte di Ganda e una verso il Ponte di Paniga e dell'area della bonifica. Non si è quindi differenziato il contenuto interno al Piano di gestione per il Parco già istituito e per quello di previsione, perché, avendo già avuto una indicazione da parte della Provincia, che attualmente è diventato l'organo competente per l'approvazione dei PLIS, nel momento in cui chiuderemo l'iter ci sarà la possibilità di vederci riconoscere ufficialmente anche l'ampliamento del perimetro del Parco e quindi il Piano sarà pianificato con dei criteri omogenei tanto nella sua parte di vecchia istituzione quanto in quella di recente istituzione. In realtà la Provincia in questa fase interlocutoria che abbiamo aperto in questi ultimi mesi mentre si stava predisponendo il piano, ha evidenziato che per poter provvedere poi a questo atto finale è necessario che il Comune definisca anche l'ente con cui convenzionarsi per avere ufficialmente il riconoscimento di Parco di interesse sovracomunale. Nel momento in cui infatti il Parco è stato istituito avevamo in essere una convenzione con la Comunità Montana che in questo momento è scaduta. Di fatto non siamo andati immediatamente al rinnovo perché innanzi tutto ormai si era consolidata la gestione del parco e non necessitava propriamente avere la Comunità Montana come riferimento e come supporto, ma soprattutto, avendo già guardato in prospettiva al Parco con i suoi potenziali ampliamenti verso Talamona e verso Dazio, quindi territori che presentano delle caratteristiche con delle valenze ambientali analoghe, ci sembrava più opportuno consegnare alla prossima Amministrazione la valutazione di come impostare la convenzione e con quali enti ai fini del riconoscimento del valore sovracomunale del parco. Peraltro la delibera di Giunta Regionale del 2007 che regola le modalità di gestione dei PLIS dando le competenze alla Provincia in materia prevede anche la possibilità che un PLIS possa essere riconosciuto da un unico ente, cioè dal Comune all'interno del quale ricade in determinate condizioni e, per quanto ci riguarda, riteniamo che le condizioni siano tutte verificate.

Il Piano, ci è stato detto quando lo abbiamo presentato in Commissione, è forse un po' tardivo rispetto a quello che potevano essere le esigenze del parco. In realtà non ci sembra che la cosa sia così, perché in questi cinque anni dall'approvazione del PGT ad oggi non ci sono state delle difficoltà nella attuazione degli interventi all'interno del parco per l'assenza del Piano di gestione. Questi cinque anni sono serviti per un approfondimento della conoscenza delle problematiche del parco e le esigenze quindi dei fruitori e dei proprietari dei terreni.

Quindi sono stati cinque anni ben investiti e durante i quali i soggetti che poi hanno avuto il compito di predisporre il piano hanno lavorato costruendo i contenuti che adesso sono andati a sistema dentro questa proposta di piano. Questi soggetti sono l'Ufficio Urbanistica ed ERSAF, hanno curato i primi soprattutto i contenuti di carattere più urbanistico, i secondi gli aspetti più di carattere naturalistico e paesaggistico del parco. Per me quindi questa è anche l'occasione per porre i ringraziamenti a tutti quelli che hanno lavorato per la predisposizione di questo piano, che è a costo quasi zero, e in modo particolare, visto che è l'ultima volta che avrò modo di presentare un piano predisposto dall'Ufficio Tecnico comunale, un particolare ringraziamento per la sua professionalità all'Arch. Tarca, che è Responsabile del Servizio Urbanistica.

Il piano si compone di alcune parti fondamentali, nel senso che va a definire una sorta di macro-azzonamento all'interno del suo territorio individuando delle aree omogenee e per ciascuna di queste definisce poi degli obiettivi specifici. Le macro-aree individuate sono:

la prima gli ambiti di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico, la seconda gli ambiti agricoli, la terza gli ambiti fluviali e fasce fluviali, la quarta le aree dei servizi pubblici esistenti di progetto, la quinta gli ambiti della viabilità e la sesta aree ricreative e ricettive.

Per ciascuna di queste sono definiti i contenuti specifici e il grado di tutela, l'obiettivo che per ciascun ambito è sempre evidenziato è quello della valorizzazione del territorio, sia nei suoi caratteri naturalistici che fruitivi e a seconda delle caratteristiche specifiche di ognuna di queste unità funzionali, chiaramente viene diversamente declinato questo obiettivo di tutela.

L'ambito di valore paesaggistico ambientale ecologico costituisce il fulcro vero e proprio del parco, quello in base al quale è nato anche l'obiettivo di istituire il parco e di riconoscerne la valenza ambientale ed è quello quindi per il quale il grado di tutela è massimo.

Non meno importante risulta però tutta l'area di carattere agricolo che costituisce il parco, perché parco non vuole dire limitazioni di utilizzo e semplicemente tutela degli aspetti del paesaggio, ma anche valorizzazione delle risorse economiche che il parco può produrre. Quindi le aree agricole che partecipano alla creazione del paesaggio del parco sono parte integrante del parco e su queste non vengono poste limitazioni all'esercizio dell'attività bensì viene posta una forma di regolamentazione per rendere l'agricoltura il più possibile compatibile con gli elementi di valore ambientale e paesaggistico. Questo porta ad un'unica sostanziale limitazione, che è quella dell'impossibilità di andare a costruire ex novo dentro il parco anche da parte di imprenditore agricolo, d'altra parte è evidente dalla conoscenza del parco nel suo stato attuale che non ci sono aziende agricole che hanno la sede all'interno del parco, ci sono solo aree dove viene esercitata l'attività agricola e una previsione che per i soggetti diversi dall'imprenditore agricolo è stata contemplata è quella di creare dei piccoli accessori regolamentati, per i quali è stata predisposta anche una scheda tipo, che permetta anche a soggetti che non esercitano l'attività agricola di avere un punto di riferimento protetto per gli attrezzi o per la conduzione di animali da cortile e questo creando un decoro comunque che si possa considerare compatibile con gli aspetti di valenza paesaggistica di questo ambito.

Terzo ambito quello delle fasce fluviali. Sappiamo che appunto il parco si snoda lungo l'Adda, quindi l'Adda è il sistema di riferimento fondamentale, insieme all'Adda l'altro corso d'acqua principale presente è il Tovate e poi c'è un sistema di reticolo idrico minore che è costituito da canali e da fossi. Tutto questo sistema di reticolo è una risorsa fondamentale del parco di valorizzazione del suo paesaggio che le azioni di piano cercano di conservare e di valorizzare ulteriormente.

La quarta unità funzionale è quella dei servizi pubblici esistenti e di progetto, è quella che demanda di fatto al Piano dei Servizi del PGT, alle schede specifiche, perché comunque all'interno del parco, al di là degli aspetti di valenza naturalistica, ci sono anche delle aree che svolgono una funzione specifica di servizio urbano o di interesse generale, come il campo sportivo, i parcheggi e altre aree che trovano nel Piano dei Servizi una specifica regolamentazione.

La quinta unità funzionale è quella degli ambiti della viabilità. All'interno del parco è stata fatta una lettura di tutto il sistema della viabilità esistente e di progetto e quindi sono stati individuati e regolamentati tutti i percorsi esistenti, da quelli carrabili a quelli pedonali ciclabili e si è cercato di dare una caratterizzazione a ciascun tracciato evitando il più possibile la promiscuità. Dove questo non è stato possibile viene comunque regolamentata e la circolazione di mezzi è limitata allo stretto indispensabile per quelle persone che hanno necessità di accedere ai propri fondi.

Un riconoscimento importante di valorizzazione della Bosca è dato anche dal fatto che venga attraversato dal percorso ciclabile che ha avuto il riconoscimento di Sentiero Valtellina. Nel momento in cui è stato asfaltato ha tutti gli elementi per poter essere considerato un tratto del Sentiero Valtellina e quando entrerà nella rete permetterà ancor di più di giustificare il carattere di

interesse sovracomunale del parco perché, pur essendo in questo momento solo all'interno del Comune di Morbegno, la sua valenza e il suo interesse, la sua attrattività va ben oltre i confini comunali.

All'interno della categoria degli ambiti della viabilità ci sono anche le porte del parco e in modo particolare ne sono state individuate due, una in corrispondenza del campo sportivo, che è quella che fa riferimento soprattutto al bacino delle frazioni e una invece in corrispondenza dell'ambito di cava che fa riferimento ai fruitori del capoluogo di Morbegno. Dentro queste aree è prevista anche la possibilità di collocare attività di ristoro di supporto alla fruizione ludica del territorio.

All'interno di questi ambiti poi anche i percorsi didattici, perché sicuramente uno degli aspetti di particolare interesse del parco è questo suo carattere didattico. Visto che ERSAF è ente gestore, da sempre esercita attività di supporto alle scuole nella educazione ambientale.

L'ultima unità funzionale, quella delle aree per servizi ricreativi e ricettivi, regola alcune aree o già esistenti o di futura realizzazione che possono andare ad implementare l'attrattività del parco. Si tratta di aree per le attività sportive e ricreative, per il libero sguinzagliamento dei cani, area per il ciclocross, per noleggio biciclette e via dicendo. Nei dieci anni di validità del piano potranno essere presentati dei progetti di caratterizzazione di queste aree che verranno sottoposti e approvati dall'ente gestore e che potranno essere modificati nel tempo.

Una cosa che ho dimenticato di dire è che, essendo un Piano Attuativo, ha una validità decennale e ora lo andiamo ad adottare ma, come tutti i Piani Attuativi di carattere urbanistico, avrà un momento di deposito e un momento di presentazione di osservazioni, 15 giorni più 15. Durante questo periodo sarà quindi possibile prenderne visione e, per tutti i cittadini, in modo particolare per quelli direttamente interessati perché proprietari di terreni, sarà anche possibile presentare delle puntualizzazioni, dei piccoli correttivi ai contenuti del parco.

Mi fermerei qui perché mi sembra di aver fatto una carrellata, un'ultima cosa importante è che ERSAF ha predisposto una serie di schede dove è contenuta tutta la progettualità per il decennio dentro il parco. Dentro queste schede si danno dei contenuti più o meno approfonditi, perché comunque chiaramente il livello di definizione della progettazione è differenziato, che definiscono quello che nei dieci anni sarebbero i buoni propositi di arricchimento del parco. Ne cito solo due o tre, tanto per dare l'idea: la realizzazione di un percorso ippico, la creazione di stagni didattici interconnessi al fosso della bonifica, l'individuazione e realizzazione di un centro visite per il parco, il completamento del percorso didattico del fosso della Bosca. Questi sono alcuni dei progetti che hanno una scheda e che di volta in volta, in base anche alle risorse di cui l'ente potrà disporre, verranno messi in atto.

Marra:

Innanzitutto vorrei precisare questo: già in Commissione – l'Ass. Pinciroli si è già giustificata in partenza – ho citato come critica fondamentale del modo di agire quella di non coinvolgere una minoranza come la nostra, che bene o male rappresenta metà della popolazione, nei gruppi di lavoro. Quando è stato costituito il gruppo di lavoro pluri-disciplinare non ci voleva molto a coinvolgere anche i Consiglieri di minoranza, tanto per fare un esempio. Primo punto.

Secondo punto: si arriva sempre in Commissione a lavoro già fatto. E' vero, l'ha detto bene, dopo ci sarà un periodo post adozione relativo alle osservazioni e alle modifiche, ma se si fanno prima è meglio, si vivono meglio, si capiscono meglio e le modifiche vengono avanti magari in collaborazione. Questo è quello che si dovrebbe fare sempre, in questo caso e in parecchi altri casi nelle Commissioni, non è così che si opera, mi dispiace, è una critica questa.

Santi:

Posso fare una domanda che mi è sfuggita e non ho fatto né in Commissione, a parte che non potevo parlare, ero solo spettatore, nemmeno quando è stato presentato il piano a Campovico, che ero

presente. Che differenza c'è tra soggetto che ha la sede all'interno del parco e quello che svolge solo l'attività all'interno del parco?

Ciapponi:

Cioè praticamente quello che è un affittuario rispetto ad un proprietario? Uno può coltivare dei terreni all'interno del parco pur non essendo proprietario, mentre l'azienda agricola può avere la sede e i terreni anche all'interno del parco così come può non averli.

Santi:

Non sapevo, per questo ho chiesto. Però l'Ass. Pinciroli ha detto anche che non ci sono attività all'interno del parco.

Pinciroli:

Ho detto che non esistono aziende insediate dentro il parco, nel senso che la struttura aziendale non trova sede dentro il parco, ci sono solo terreni in proprietà o in affitto che vengono usati per l'allevamento, per l'esercizio dell'agricoltura, ma l'azienda, la struttura edilizia non è collocata all'interno del parco, non abbiamo situazioni di questo genere, di realtà aziendali dentro il confine di Morbegno del parco.

Santi:

Mi devo informare meglio, perché non sono sicuro al cento per cento, però quello che volevo dire, quello che poi ha riportato anche Marchesini in Commissione, è che, secondo me, e soprattutto secondo i miei compaesani, si poteva favorire chi ha un'attività agricola all'interno del parco, non un privato perché altrimenti tutti andrebbero a costruire, affinché possa fare qualcosa che sia di più di quella costruzione che io chiamo per la vanga o il badile, che sono quegli 8 mq. che si possono fare, per lo sviluppo di un'attività legata al territorio, legata alle tradizioni della nostra terra e in particolar modo dei cittadini di Campovico e delle frazioni, ce ne sono tanti, che hanno dei terreni all'interno del parco. Ovviamente rispettando tutti i canoni di costruzione del contesto in cui sono collocati, però potrebbe essere che io oggi faccio il geometra domani voglio fare l'agricoltore, ho 2.000 mq. di terreno nel parco vorrei fare una piccola azienda, magari sarebbe bello che potessi sfruttare anche il terreno che ho all'interno del parco. Questa è una cosa che avevo portato all'attenzione.

Rovedatti:

Sarà perché quelli che la pensano come me hanno una veduta maggiore, sono più per una città parco, compresa anche la Piazza della Vittoria, la Piazza di Paniga che c'è, Desco e le altre frazioni, una città parco e si possa distribuire il verde, invece sono anni che è tutto concentrato in questo benedetto Parco della Bosca. Credo che sia l'ultimo regalino che gli fate e sarà sicuramente un voto contrario, perché sapete quanto ci è costato il Parco della Bosca fino adesso? Un milione e seicentomila euro e qui mi fermo. Ci poteva essere la Piazza S. Antonio già verde, il campo delle suore già utilizzabile, le piste e le pedemontane illuminate e qui invece abbiamo un Parco della Bosca che è lì da vedere. Angelini, non so se ci sarà ancora la prossima volta, spero che vada a sistemare il Comune di Tartano perché qui sicuramente ha sempre fatto il rompiballe.

Marchesini:

Mi riallaccio a quanto ha detto il nostro capo-gruppo Marra per quanto riguarda il gruppo di lavoro. Con tutta la stima, però se effettivamente c'era anche la rappresentanza dei Consiglieri non solo di minoranza, ma anche quelli di maggioranza, magari avremmo potuto dare un contributo maggiore per stilare questo documento. Parlavo in questi giorni con degli addetti ai lavori i quali mi hanno detto che nessun parco prescinde dall'agricoltura, perché vedo che in certi punti è vietato lo spargimento dei liquami. Allora se un'azienda che lavora su quel territorio volete che poi il liquame lo versi nel Fiume Adda e non nei loro prati dove possono concimarli? Qui si parla soltanto di concimi solidi e immaturi.

Poi si parla della quaglia, l'allodola, il fagiano, ma la quaglia è molto dura trovarla, possono esserci pochi esemplari, l'allodola non credo ci siano problemi, il fagiano sappiamo benissimo perché li abbiamo sempre lanciati noi Comprensorio Alpino Caccia di Morbegno, però si sono dimenticati per quanto riguarda il cervo, il capriolo, la lepre comune e tutti quegli altri animali che oggi come oggi ci sono nel parco, quindi si poteva anche stilare un documento un po' più completo, lascia un po' a desiderare.

Pincirolì:

Per quanto riguarda la richiesta di Santi, come dicevo il Piano è maturato in cinque anni raccogliendo un po' le sollecitazioni della popolazione e degli imprenditori agricoli che esercitano l'attività. ERSAF ha sempre interagito con queste persone anche in assenza di un Piano di gestione cercando di capire quali fossero le problematiche che si manifestavano. Quindi da parte di nessuno è mai emersa la necessità di andare a costruire dei fabbricati, questa è stata più una volontà che abbiamo voluto esercitare noi come Amministrazione di dire "onde evitare da parte di soggetti diversi dagli imprenditori agricoli, che quindi hanno il piccolo appezzamento, la necessità più che altro di fare l'orto o di tenere quattro galline, due conigli, queste piccole quantità di animali da cortile, di dare la possibilità di avere un accessorio che fosse minimamente decoroso e quindi abbiamo introdotto una scheda tipo per poter consentire che vengano realizzati in maniera uniforme. La legge n.12 che individua le modalità di edificazione in contesto agricolo da parte di soggetto diverso dall'imprenditore agricolo, demanda agli strumenti urbanistici questa possibilità dicendo che ciascun PGT può definire il taglio minimo del lotto e la dimensione massima dell'accessorio che questi soggetti possono realizzare, quindi noi questa regola l'abbiamo entro il Piano delle Regole e vale anche dentro il Piano della Bosca, quindi non c'è una limitazione da questo punto di vista di soggetto proprietario di terreno ad uso agricolo dentro o fuori la Bosca. In più i proprietari di appezzamenti dentro la Bosca, perché abbiamo constatato che hanno dei lotti molto piccoli e quindi i 2.000 mq. che il taglio della regola generale non andrebbe nella direzione di accontentare tanti privati, abbiamo previsto questa possibilità dei piccoli accessori di massimo 8 mq., però in 8 mq. di attrezzi se ne mettono in abbondanza, senza un'autorizzazione edilizia vera e propria ma una semplice comunicazione di installazione di questi piccoli fabbricati. Questo per evitare il disordine di una realizzazione spontanea di baraccopoli che contrasta palesemente con gli obiettivi di tutela del territorio, ma allo stesso tempo si è cercato di rispondere a queste esigenze del cittadino di mantenere un rapporto diretto con questo territorio, quindi mi sembra che sia un segnale forte di apertura. Mentre per gli imprenditori agricoli i diritti edificatori maturati dagli appezzamenti interni al parco valgono, chiaramente li trasporteranno dove hanno la sede aziendale, quindi non c'è alcun tipo di limitazione in termini di edificazione e d'altra parte, come dicevo, non è stata mai registrata una richiesta in questo senso. Per il resto l'attività agricola veramente non è stata minimamente penalizzata, il discorso degli spandimenti delle concimazioni è sotto controllo già nello stato di fatto, è diventata regola un'operazione che è già in corso e quindi riteniamo che non dovrebbe andare a creare dei problemi con gli attuali proprietari. Comunque la fase delle osservazioni sarà quella in cui registreremo eventualmente queste possibilità di correttivo che si renderanno necessarie.

Per quanto riguarda invece il discorso delle cifre citate da Rovedatti, sinceramente, non conoscendo le fonti, non sapendo come sono state assemblate queste cifre dei costi della Bosca, evito di dare delle risposte. Sicuramente tante operazioni, tanti investimenti fatti dentro il parco si sono avvalsi di finanziamenti pubblici che andavano proprio nella direzione di una valorizzazione del territorio in questo modo. Penso che il risultato finale soddisfi sia i proprietari dei terreni, sia la popolazione in generale di Morbegno e del territorio più esteso perché, come dicevo, chi fruisce del parco non sono i soli cittadini di Morbegno.

Marchesini:

Mi scuso perché ho dimenticato una cosa: visto che l'Ass. Pincirolì ha detto che ci saranno dei momenti in cui si potrà fare ancora delle osservazioni, allora porto ad esempio il Parco del Pian di Spagna al Trivio. Si mettono le mani nei capelli perché non riescono più a pagare i danni che i cervi

stanno creando alle culture all'interno del parco. Se posso farlo già adesso, direi di mettere un'osservazione di prevedere eventualmente un fondo per risarcire i contadini dei danni che sicuramente faranno i cervi, perchè attualmente ce ne sono un gran numero ed è crescente questo numero quindi sarà un problema da affrontare sicuramente.

Sindaco:

Le chiedo di formularla come osservazione eventualmente, diventa difficile recepirla in questa sede.

Ciapponi:

Sono convinto che il regalo se lo siano fatto i cittadini, non che ce lo siamo fatto noi della maggioranza, credo che il regalo se lo sia fatto la città di Morbegno, che se lo siano fatto le scolaresche, non solo di Morbegno, se lo siano fatto tutti coloro che hanno voluto approfondire le proprie conoscenze, il proprio studio, la propria voglia di stare in mezzo alla natura, credo che il regalo se lo sia fatto il Sentiero Valtellina attraversando il parco della Bosca, credo che se lo sia fatto l'Adda quando è studiato dalle scuole che vanno appositamente nel parco della Bosca per poterne studiare la naturalità, credo che tutti ce lo siamo fatti e tutte le persone che lo frequentano. Credo che il regalo se lo siano fatto tutte le Associazioni di volontariato che collaborano con questa Amministrazione che sentono il parco loro e che gratuitamente sono all'interno del parco per essere di sostegno, per essere di supporto, per evitare quei comportamenti scorretti che ben conosciamo dello sguinzagliamento dei cani ed altro. Credo che il regalo se lo sia fatto anche il Corpo di Vigilanza urbana che collabora con tutte queste associazioni, credo che se lo siano fatto le Guardie Ecologiche volontarie, che ringraziamo, insieme alle Giacche verdi, alla Protezione civile comunale, all'Associazione Carabinieri in congedo per il lavoro svolto. Sono convinto che i prossimi contatti potranno portare ancora ad una collaborazione, perchè vivere il parco è vivere meglio, è vivere più serenamente, è diventato una parte importante della città, è diventato una parte integrata, è diventato un parco della città. E' vero, la città parco è una bella cosa, credo che però anche sulle aree verdi all'interno della città abbiamo lavorato e ne abbiamo sviluppate altre. Sicuramente ho anche delle prospettive personali per quello che spero possa diventare il parco, il parco così come è messo credo che possa e debba diventare il ponte naturale fra la sponda retica e la sponda orobica congiungendosi così anche al Parco delle Orobie. E' un parco fruito da tutta la città, la città si è fatta un regalo. Adesso non ricordo con esattezza, ma in un'Assemblea pubblica abbiamo detto quanto è costato il Parco della Bosca, però quando si fa informazione la si fa in maniera corretta e non la si fa solo per fare propaganda in maniera scorretta, solo per farsi un pò di pubblicità e per ridondare con delle parole. Ma andiamo a vedere quanto è costato all'Amministrazione comunale, un Piano di gestione come questo all'Amministrazione comunale, che ha lavorato con il proprio personale, a cui va il nostro ringraziamento, ha lavorato con la Direzione del Parco già all'interno di quanto erano le proprie competenze, ha lavorato pagando duemila euro uno studio naturalistico, dove è presente anche il cervo normale, dove è presente anche il capriolo, sono tutti studi che sono stati fatti, che sono presenti, per cui credo veramente che questo sia il parco di tutta la città e credo che il parco sappia rispondere anche alle richieste che la città gli fa, richieste che sono diverse da un'area verde cittadina, richieste che sono di un parco naturalistico, richieste che sono giustamente quelle degli agricoltori che devono coltivare i terreni all'interno del parco, richieste che sono anche quelle di un accrescimento culturale per tutta la città.

Sindaco:

Grazie Assessore di questo contributo. Penso che possiamo procedere alla votazione. Il capo-gruppo Marra ha chiesto la parola.

Marra:

Solo per dichiarazione di voto: ovviamente per il metodo, voteremo contro riservandoci in sede di osservazioni, ovviamente non saremo più noi, di valutare nel merito poi cosa succederà e quindi voteremo di conseguenza.

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 49 comma 1 del T.U.EE.LL. approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267, è stato acquisito il seguente parere;

Responsabile del Servizio Urbanistica: parere favorevole di regolarità tecnica.

Con voti favorevoli n°13, voti contrari n°7, (Marra, Ruggeri, Marchesini, Parolini, Santi, Franchi, Rovedatti), astenuto n°1 (Broggi), espressi per alzata di mano dai n°21 Consiglieri presenti e votanti:

DELIBERA

1. Di adottare il Piano Attuativo di Gestione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) della Bosca ai sensi dell'articolo 14 della Legge Regionale 12/2005 e smi, costituito dai seguenti elaborati, redatti dal gruppo interdisciplinare all'uopo incaricato:

Elaborati descrittivi

- Elaborato 1
- Elaborato 2
- Elaborato 3

Elaborati cartografici

- Carta di disciplina delle aree – scala 1:5000
- Carta catastale – scala 1:5000
- Carta della pianificazione sovraordinata – scala 1:5000
- Carta dei tipi forestali – scala 1:5000
- Carta degli habitat NATURA 2000 – scala 1:5000
- Carta dell'uso del suolo – scala 1:5000
- Carta degli accessi e della viabilità – scala 1:5000
- Carta delle azioni – scala 1:5000

Norme tecniche di attuazione

Documentazione fotografica

2. Di inviare il Piano Attuativo di Gestione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) della Bosca alla Provincia di Sondrio affinché possa esprimere il proprio parere di competenza e dare seguito al riconoscimento del PLIS, così come ampliato dal PGT del Comune di Morbegno.
3. Di demandare al Responsabile del servizio competente tutti gli atti inerenti e conseguenti per pervenire alla successiva approvazione del Piano Attuativo di Gestione del PLIS del Parco della Bosca.
4. Di dare atto che a decorrere dalla data della presente delibera di adozione e fino alla pubblicazione dell'avviso deposito dell'approvazione del Piano saranno applicate le misure di salvaguardia previste dalla legge;

INDI

Su proposta del Presidente:

Con voti favorevoli n°13, voti contrari n°7, (Marra, Ruggeri, Marchesini, Parolini, Santi, Franchi, Rovedatti), astenuto n°1 (Broggi), espressi per alzata di mano dai n°21 Consiglieri presenti e votanti:

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U.EE.LL. approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **201** / 20

Ufficio Proponente: **Servizio Urbanistica**

Oggetto: **ADOZIONE PIANO ATTUATIVO DI GESTIONE DEL PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLIS) DELLA BOSCA AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005 E SMI.**

Visto tecnico

Ufficio Proponente (Servizio Urbanistica)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 04/04/2014

Il Responsabile di Settore

Visto contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere

Sintesi parere:

Responsabile del Servizio Finanziario

Il presente verbale viene così sottoscritto

IL SINDACO
Rapella Alba

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Ciapponi Stefano

IL SEGRETARIO

Della Torre Martino

Il sottoscritto Segretario Comunale dichiara che copia della presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 10/04/2014

10/04/2014

IL SEGRETARIO

Della Torre Martino

Copia rilasciata per estratto – ai sensi dell'art.6-quater, comma 1, del D.L. 12 gennaio 1991 n°6 convertito con legge 15 marzo 1991 n°80 e dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 12 febbraio 1993 n°39 – mediante il sistema informatico del Comune di Morbegno. Il responsabile della riproduzione è il Responsabile dell'Area Amministrativa Roberta Del Nero.

10/04/2014

IL SEGRETARIO

Della Torre Martino

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- per intervenuta dichiarazione di immediata eseguibilità.
- per la scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, comma 3, del D. Lgs. n°267/2000).

Morbegno, 10/04/2014

IL SEGRETARIO

Della Torre Martino

Pubblicata all'Albo Pretorio il 10/04/2014 Reg. N°

IL MESSO COMUNALE

Lorenzo Tonelli